

AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.00 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

GENT.MI SIGNORI/E CARISSIMI PARROCCHIANI

un breve pensiero che accompagni la benedizione natalizia che noi sacerdoti veniamo in questi giorni a invocare sulle vostre case e nelle vostre famiglie; è mosso da un particolare che potete verificare nell'immagine che accompagna quest'anno la benedizione delle case: si tratta di un dipinto del Botticelli nel quale, al di sotto della Natività, si possono ammirare degli angeli che abbracciano degli uomini. E' un particolare che appare quale didascalia esplicativa del senso dell'evento della nascita di Gesù, letta e contemplata come abbraccio tra il divino e l'umano.

L'augurio nostro è che in questo prossimo Natale abbiate a percepire il mistero dell'incarnazione che in esso ricordiamo, proprio come la presenza di Dio che vi abbraccia con tutto ciò che avete nel cuore e nella mente in questi tempi.

Il parroco e i sacerdoti della parrocchia



Sandro Botticelli, Natività mistica, particolare, 1501, Londra National Gallery.



Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.00 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



ADORAZIONE EUCARISTICA

Per tre giorni abbiamo avuto Cristo presente nell'Eucarestia: per chiedere e per ascoltarlo.

Quest'anno, subito prima dell'Avvento, abbiamo avuto il Santissimo esposto in battistero. **Giovedì e venerdì 14 e 15 novembre** dalla Santa Messa delle 8.30 del mattino sino al termine della Santa Messa serale e, per chi lavora, di sera dalle 21 alle 22. **Sabato 16 novembre** dalla Santa Messa delle 8.30 alle 18.30 termine della Santa Messa serale.

Santa Teresa d'Avila, citata nel volantino, ci aveva avvisato: "Se andate alla presenza di Gesù nell'Eucarestia, può darsi che all'inizio non vi troviate molto

bene: infatti il demonio che ben conosce il gran vantaggio che ne ricavano le anime, vi causerà turbamenti ed affanni nel cuore. Vi darà anche a credere che trovereste più utilità spirituale in altre pratiche di preghiera che non in queste. Non fategli caso. Dimostrate al Signore che lo amate. Sono poche le anime che lo seguono anche nelle sofferenze: seguiamolo almeno noi, soffrendo qualcosa per Lui. Non mancherà di compensarci con la sua gioia".

Per stare con Lui uniti come comunità, dopo la Messa del mattino e prima

della Messa serale, abbiamo recitato il rosario assieme. Poi per l'adorazione personale ci siamo alternati in turni di 30 minuti. Ma, se per i primi minuti a volte dobbiamo trovare la posizione e la disposizione giusta, poi è difficile staccarsi da Lui dopo solo 30 minuti. C'è molto da chiedere: per tutti i nostri cari, per i nostri rapporti uno ad uno con loro, con gli amici e con i nemici. Infine, con il cuore libero da tutte le nostre richieste, possiamo fare silenzio per lasciarLo parlare, per poter ascoltare la Sua parola.

Allora nel silenzio Lui personalmente ci parla: uno ad uno ci libera e ci riscuote dai nostri peccati e ci accoglie anche peccatori. Parla a ciascuno di noi disposto ad ascoltarlo, come ha parlato alla Samaritana al pozzo, come ha parlato al cieco nato a Gerusalemme. Come ha chiamato Matteo cogliendolo nel mezzo dei suoi affari e lo ha arruolato. Ci dice di Lui. Crocefisso e Risorto. Assegna ad ognuno il suo compito dietro di lui e con lui.

(Liberamente tratto dall'omelia di don Sandro di mercoledì 20 novembre, nel giorno della vocazione di Matteo)



Adorazione Eucaristica in battistero, mattina del 14 novembre.

INCONTRI DI AVVENTO 2024: COME ESSERE CRISTIANI NEL NOSTRO TEMPO

Don Roberto Mayer, nel primo incontro di Avvento, pone la domanda sulla possibilità (impossibile?) di un cristianesimo secolare.

Giovedì 21 novembre si è tenuto il primo di quattro incontri di un percorso attraverso il quale interpretare e ragionare sul senso autentico del cristianesimo odierno. Con il titolo impegnativo "Le possibilità impossibili di un Cristianesimo secolare", il relatore Don Roberto

Mayer, docente di Teologia e Filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha dato inizio al percorso di catechesi prenatalizia partendo da due domande:
- Cosa significa leggere un'epoca?
- Di quale cristianesimo ha bisogno l'epoca attuale?

Una delle modalità diffuse e quasi abusate per descrivere il nostro tempo è attraverso proiezioni catastrofiche legate alla crisi ecologica. Oppure attraverso termini altrettanto spesso abusati quali "secolarizzazione", "relativismo", "materialismo", "liquidità sociale",



“narcisismo imperante” e via di seguito. In realtà attraverso queste definizioni si costruisce la critica dell’epoca, ma non si coglie la sua verità intrinseca. Ci sfugge il concetto che proprio noi, l’intera umanità, siamo l’epoca, in quanto il “tempo” a cui tutti noi apparteniamo è un immenso contenitore, con al suo interno il bene e il male, la fede e l’ateismo, la violenza e la mitezza di cuore, insieme a molti altri concetti contrapposti.

Dovremmo quindi imparare a comprendere che possiamo cogliere il senso della nostra epoca attraverso la qualità del nostro sguardo. E, se acquisiamo piena consapevolezza del dono meraviglioso che è la nostra vita e dei traguardi che in essa possiamo raggiungere, allora tutto ha senso e merita di essere veramente vissuto nella sua interezza.

Per rispondere alla seconda domanda, Don Mayer ha citato i numerosi filosofi non credenti che descrivono il cristianesimo come un evento notevole della storia, bello per il tempo in cui è esistito, ma oggi in fase conclusiva, morente.

Tuttavia il credente sa che l’esperienza umana di Gesù, compresa la sua morte in croce è legata in modo indissolubile alla resurrezione della carne del Suo corpo e quindi alla vita eterna. La rivelazione sto-



Monsignor Ubbiali e don Roberto Mayer nel primo incontro di Avvento, la sera di giovedì 21 novembre.

rica, cioè i trentatré anni di vita terrena di Gesù, e la resurrezione della carne sono eterne nella loro secolarità. Il credente fa esperienza e intende Cristo presente nella realtà. Suo compito non è dimostrarlo in contrapposizione dialettica o ideologica, bensì riconoscerlo operante nel tempo: nel nostro tempo. Riconoscerlo non solo in noi ma in tutti e dare a ciascuno la parola che lo aiuti a vederlo operante nella propria vita.

“... ed ecco Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Matteo, 28,16-20)

Non sta a noi misurare il tempo o l’epoca, né padroneggiarlo definendolo.

Noi esseri umani siamo una complessità in continua trasformazione. Ognuno di noi è una persona storicamente irripetibile e ognuno di noi è nella storia per uno scopo che è unico, per il quale ogni vita ha un senso e va preservata, amata e difesa. Ognuno, al termine del tempo della propria esistenza, ha un posto nella vita eterna.

“... In verità vi dico: chi crede in me, compirà le opere che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre” (Giovanni, 14-17)

Claudia Gariboldi

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SENSO RELIGIOSO

Fulvio Ziglioli esperto in robotica ha introdotto e animato il dibattito nel secondo incontro di Avvento.

Questo secondo incontro ha preso, subito dopo l’introduzione, una vivacità inusuale: ne è scaturito un serrato dibattito e uno scambio di esperienze e opinioni che solo l’ora ormai tarda ha interrotto.

Difficile quindi descriverne in modo organico i contenuti.

L’introduzione iniziale ha delineato

brevemente la storia dell’invenzione di sistemi informatici sempre più veloci in grado di accumulare e condividere dati dapprima per rispondere ad esigenze militari e successivamente proiettati su due canali, per l’industria e per l’informazione. Con una chiara differenza: solo il primo è controllabile, mentre il secondo è spesso invaso da “fake news”

che richiedono un’attenta disanima.

È stato oggetto di discussione anche il termine stesso (intelligenza artificiale) che sembra un po’ ambizioso se applicato a processi che consistono in un’immissione di elevate quantità di informazioni per creare modelli in gra-

(continua a pagina 4)



(segue da pag. 3)

do di dare risposte a specifiche esigenze. Questo termine è nato per esprimere una sorta di autonomia della macchina rispetto ai programmatori, avendo essa la capacità di autocostruirsi. Nulla però di paragonabile alla facoltà dell'uomo, definita meglio dal termine "ragione": l'uomo è in grado di dire "io" e di percepire la sua propria unità, mentre la macchina rimane comunque una somma di parti e di informazioni sparse. L'uomo inoltre vive il mondo avvalendosi della propria capacità di provare sentimenti, facoltà impossibile per una macchina.

Ha concluso Don Sergio con un richiamo al pericolo per l'uomo della perdita dell'unità dell'io che si definisce solo di fronte ad un altro "io", come avviene per Adamo di fronte a Eva. Bisogna es-



Fulvio Ziglioli e monsignor Ubbiali nel secondo incontro di Avvento, la sera di giovedì 28 novembre.

Foto di Laura Gusmeroli

sere coscienti che la realtà di ognuno è insostituibile, che il valore della persona è altissimo e che di fronte al pericolo costituito dai poteri forti bisogna rav-

vivere l'impegno profondo e capillare a non lasciarsi intimidire: mantenere viva la certezza che l'uomo può salvarsi perché la salvezza è già avvenuta.

Laura Gusmeroli

RAGAZZI E BAMBINI ALL'OPERA PER NATALE

Presepe vivente, concorso presepi e albero di Natale.

Con l'avvicinarsi del Natale, noi catechiste ci chiedevamo cosa proporre ai nostri ragazzi del catechismo. Così, insieme a don Mario abbiamo pensato di dar vita a tre gesti: il presepe vivente, il concorso

presepi e l'albero di natale.

Il presepe vivente è un momento atteso dai ragazzi del catechismo perché possono essere protagonisti non tanto di una "recita", quanto di un momento che li

aiuta a dare uno sguardo più profondo sul Natale. Quest'anno il tema sarà preso dalla poesia di Gozzano "La notte santa" e si terrà venerdì 13 dicembre alle 20.45. Le catechiste sono al lavoro sul copione.



Gli addobbi per il grande albero di Natale davanti alla chiesa, prodotti dai bambini in un laboratorio in parrocchia sabato 23 novembre di pomeriggio.
Foto delle catechiste Giuliana e Cristina.



VITA TRA NOI

Tutti avranno un ruolo che sia di recitazione o semplice comparsa.

Abbiamo voluto aggiungere anche 2 momenti che coinvolgessero anche i genitori o i familiari in generale: il concorso presepi e l'albero di natale.

Abbiamo chiesto ai bambini di fare un presepe in casa con materiali di riciclo. Gli abbiamo chiesto di realizzarlo insieme ai genitori, fratelli, nonni.... Una volta pronto, dovranno mandare una foto via mail. Una commissione valuterà tutte le foto e decreterà i migliori. A gennaio poi terremo un momento di premiazione, sempre che la proposta abbia successo.

La seconda iniziativa proposta è di fare insieme l'albero di Natale, addobbando uno dei pini fuori dalla chiesa. Può sembrare un segno commerciale che poco c'entra con la vita cristiana. Invece, facendo qualche ricerca, abbiamo scoperto che l'albero è simbolo di ritorno alla vita. Con il prezioso aiuto di Giuseppe,



I bambini al lavoro nel laboratorio di sabato 23 novembre. Arrivando hanno portato zucchero per la Caritas, come dolce contributo natalizio. (Foto di Giuliana)

Martino e qualche volenteroso papà che ci aiutano con le luci, abbiamo chiesto ai bambini di portare da casa un addobbo che non usano più da appendere all'albero della chiesa. Giuliana e Cristina hanno pensato anche ad un laboratorio per la creazione dell'addobbo che i bambini,

specie i più piccoli hanno partecipato con entusiasmo. Il 7/12 dopo una buona merenda, ognuno potrà appendere il proprio oggetto e come vuole la tradizione meneghina, accenderemo l'albero tutti insieme.

Chiara Pevarello Uccelli

UNA POESIA DI GOZZANO COME GUIDA PER IL PRESEPE VIVENTE

“La notte Santa”, poesia di Guido Gozzano, ci accompagnerà nel fare memoria del grande avvenimento accaduto la notte del 25 dicembre di 2024 anni fa: la nascita di Gesù.

Perché proprio questa poesia?

Noi catechiste ci siamo chieste come aiutare i bambini a vivere il gesto del Presepe vivente, permettendo loro di immedesimarsi in ciò che è accaduto quella notte.

Ci è sembrato che il componimento di Gozzano rispondesse a questo nostro desiderio: esso è infatti destinato proprio ai bambini, e rievoca in maniera semplice ma efficace la notte di Natale, lasciando spazio a vari personaggi, alcuni dei quali si sono lasciati colpire dalla nascita misteriosa di Gesù, così come altri ne sono

rimasti indifferenti, come accade anche oggi nelle nostre vite.

Ma non vogliamo svelarvi di più, semmai invitarvi a vivere insieme questo momento!

E lasciarvi con un'ultima riflessione: vale la pena, tra i mille impegni di questo periodo denso, trovare uno spazio anche al momento del Presepe vivente? Oppure questo momento è soltanto una delle tante cose da incastrare in giornate complicate?

Quando abbiamo spiegato ai bambini

di catechismo la nostra proposta, si sono mostrati subito entusiasti, curiosi di conoscere quale “parte” avrebbero recitato e desiderosi di mettersi in gioco, contribuendo alla realizzazione del gesto, ciascuno con il proprio contributo.

E allora, crediamo, la risposta sta nel sì semplice e disponibile mostrato dai bambini, che come spesso accade, permettono a noi adulti di guardare all'essenziale.

Vi aspettiamo tutti la sera di Venerdì 13 dicembre alle 20.45.

Antonella, catechista di quinta.



FESTA D'INIZIO ANNO PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

I più piccoli entrano nella chiesa guidati dalla mano dei più grandi. “Venite e vedrete”.

Una grande e bella accoglienza per noi del gruppo medie Qt8 il giorno 26 ottobre 2024 all'oratorio della Certosa di Garegnano, uno dei quattro oratori che camminano con noi a partire da quest'anno. Solitamente l'accoglienza era riservata ai ragazzi di prima media, ma, nel nostro caso, era per tutti noi. La giornata piovosa non ci ha fermato minimamente ed è stata scandita dai giochi organizzati dagli educatori, una sorta di luna park. Un centinaio di ragazzi mescolati fra loro e divisi in piccoli gruppi all'interno di quattro squadre si sono cimentati e divertiti affrontando varie sfide, correndo su e giù, sopra e sotto per gli ambienti dell'oratorio. Pranzo condiviso, dove ognuno ha portato qualcosa, momento di canti insieme e cerimonia conclusiva nella splendida chiesa della Certosa. Un percorso di lumini che conduceva all'entrata della chiesa, con una musica di sottofondo, il silenzio di tutti, hanno reso suggestivi i passi dei più piccoli che, ad occhi bendati, procedevano con l'aiuto dei più grandi, mano sulla spalla.



Giornata di inizio dei ragazzi delle medie del Qt8 all'Oratorio della Certosa il 26 ottobre. I ragazzi raccolti a squadre e poi tutti assieme ad accogliere proposte, sfide e giochi. Alla sera si preparano ad entrare in chiesa con i lumini. (Foto di Laura Ferrucci).

Don Marco poi ha spiegato che fidarsi è la parola chiave, fidarsi dei più grandi che ti dicono: “vieni con me, fidati che è più bella la vita”, come dire: “venite e vedete”, l'invito, la sfida di Gesù ai primi che l'hanno incontrato. Anche noi vogliamo ripetere con sempli-

cità a tutti i ragazzi delle medie del nostro quartiere (ma anche di fuori) “venite e vedrete”. Non servono prerequisiti, salvo uno solo, quello di far parte della scuola media e di accettare la sfida. Noi vi aspettiamo: ogni venerdì dalle 14 alle 16.

Martina, Anna, Matteo e Laura





PERCHÉ L'ORATORIO?

Ce lo racconta Matteo che dal settembre scorso lavora con ADO e PREADO in Parrocchia.

Gianluca è un ragazzo come tanti: a scuola è studioso ma non troppo, a pallone gioca abbastanza bene, al pomeriggio esce con gli amici e alla domenica va ancora a Messa con i suoi genitori. Dico “ancora” perché si sa, non è così scontato che un ragazzo, dopo la Cresima, non si volatilizzi nel nulla smettendo di mettere piede in parrocchia fino (forse) al giorno del suo matrimonio.

Gianluca invece, ogni domenica, un po' per abitudine e un po' per non scontentare la mamma e il papà va a Messa. Entrando in chiesa, toglie il berretto di lana, saluta con un cenno la sua vecchia catechista Anna che ora si occupa di un nuovo gruppo e si siede a metà della navata laterale destra, vicino ai suoi genitori.

Quel posto in chiesa è particolarmente caro a Gianluca. Sapete perché? Da lì riesce a vedere, riflessa nel vetro del confessionale, la porta d'ingresso che si apre e si chiude per buona parte della celebrazione fin verso la fine del salmo responsoriale e a volte anche oltre. In più di un'occasione, in quel vetro, aveva visto riflessa la faccia di qualche suo amico che fino a poco prima faceva catechismo insieme a lui e che adesso però vede molto meno perché il catechismo, per loro, non c'è più.

Oltre alla Messa domenicale il nostro Gianluca non vive più di tanto il suo rapporto con la fede. O meglio, la vive come la scuola e il pallone: fa quello che deve fare, lo fa anche abbastanza bene, ma nulla di più.

È la prima domenica di avvento e la catechista Anna è disperata: il parroco le ha chiesto di trovare un bambino

che possa accendere la prima candela della corona d'avvento durante il canto iniziale ma i bambini di cui ora si occupa sono troppo piccoli per vagare per l'altare con uno stoppino acceso. Fu così che ad Anna venne l'idea di chiedere aiuto a Gianluca. Al momento opportuno avrebbe dovuto prendere per mano un bimbetto di seconda elementare e, insieme a lui, accendere la candela sull'altare. La cosa finì lì, perché dalla domenica successiva furono invitati anche i bambini della prima comunione e così non ci fu più bisogno di qualcuno che accompagnasse i più piccoli.

Una domenica come tante, in quel vetro del confessionale, Gianluca vede una faccia conosciuta ma non si tratta di un suo amico. È Edoardo, il suo animatore dell'Oratorio Estivo, che dopo alcuni mesi di studio all'estero è rientrato in Italia.

Gianluca è contento ma non sa cosa fare, teme che Edo non lo riconosca o che non gli importi di lui. “Edo è grande, va all'università, guida già la macchina. Cosa vuoi che gli importi di me che sono un bimbetto di prima media?” pensa fra sé e sé. E invece Edoardo, che si ricorda benissimo di quel bimbetto di quinta elementare ormai cresciuto, al termine della Messa gli va incontro e gli propone il gruppo preado.

Gianluca davanti a quella proposta non sa bene cosa dire e di getto risponde: “Ma è obbligatorio? Perché io ho finito il catechismo. Ho già fatto la Cresima”.

Edoardo sorride e risponde: “No Gianluca, non è obbligatorio ma è



Matteo con i ragazzi in un suo accompagnamento degli anni passati.

bello e io sarei felice che ci fossi anche tu!”.

Non sappiamo se Gianluca da quel momento è tornato in oratorio oppure no quello che è certo è che ha saputo che in oratorio c'è un posto anche per lui e qualcuno che lo aspetta con gioia. Nessun obbligo, nessun precetto, nessun dovere. Solo la bellezza di qualcuno di un po' più grande che annuncia a qualcuno di un po' più piccolo che diventare grandi nell'amicizia del Signore è qualcosa per cui vale la pena fare un po' più di quel che è dovuto.

L'oratorio non è solo quel luogo in cui ci si prepara a ricevere i sacramenti ma è e deve essere il luogo (o meglio la comunità) in cui si impara a farsene qualcosa. Accompagnare i ragazzi a ricevere la Confermazione e pensare che questo sia sufficiente significa non

(continua a pagina 8)



(segue da pag. 7)

aver compreso la grazia e l'efficacia del Sacramento.

Maria, che più di tutti ha fatto esperienza dello Spirito Santo, tra il suo "sì" detto all'angelo e i primi segni evidenti della gravidanza avrà sicuramente vissuto il tempo dell'accoglienza

vera e profonda, fiduciosa e dubbiosa di quello Spirito che aveva ricevuto senza averlo chiesto.

Non basta che i nostri ragazzi ricevano i sacramenti, occorre che intuiscano la bellezza di lasciarli crescere dentro di loro. L'oratorio e la cosiddetta Pasto-

rile Giovanile non hanno altra ragione d'esistere se non questa.

Matteo Bosi

Dal Settembre 2024 lavora presso la parrocchia del QT8 su indicazione di FOM (Fondazione Oratori Milanesi) occupandosi della Pastorale Giovanile.

IL TEMPO OPPORTUNO

I ragazzi a confronto con storie di vita spiazzanti e capaci di commuovere nel profondo.

Giovedì 21 Novembre è stata una serata speciale per gli adolescenti e la Comunità Giovanile delle nostre parrocchie. Presso il teatro dell'Oratorio Sacro Cuore si è svolto un vero e proprio spettacolo tra musica, video e testi scritti e interpretati dai ragazzi della Comunità Kayros di don Claudio Burgio.

L'associazione **Kayros** (il tempo opportuno) è stata fondata nel 2000 a Lambrate, su iniziativa di un sacerdote ambrosiano. La realtà offre supporto e alloggio a minori in difficoltà segnalati

dal Tribunale per i Minorenni, dai Servizi Sociali e dalle forze dell'Ordine. Nel corso degli anni sono state aperte diverse comunità di accoglienza in diverse località, tra cui Vimodrone, Cinisello Balsamo, Segrate, Birone di Giussano, Milano e Tainate.

I nostri ragazzi hanno potuto confrontarsi con storie di vita spiazzanti e capaci di commuovere nel profondo. Ragazzi che emergono da contesti familiari o socio-culturali complicati e che talvolta non hanno aiutato a diventare grandi

nella legalità. Per molti di loro Kayros è stato luogo di resurrezione grazie all'incontro con don Claudio e gli altri educatori che hanno saputo far scoprire e riscoprire in loro il bello che potevano essere per questo mondo, senza farli sentire accusati o puniti ma offrendo loro un'occasione di riscatto autentica.

Alleghiamo alcune foto della serata e, nel prossimo numero, alcune testimonianze dei nostri ragazzi che hanno partecipato alla serata.

Gli educatori del gruppo adolescenti.



Oratorio del Sacro Cuore, giovedì 21 novembre sera, i ragazzi delle superiori hanno partecipato allo spettacolo della Comunità Kayros di Don Claudio Burgio. (Foto di Matteo e degli educatori).



EDUCARSI PER EDUCARE: CRESCERE IN AUTOREVOLEZZA

Come ascoltare le emozioni dei propri figli.

Lo scorso 10 novembre, in continuità con la proposta dello scorso anno, ha ripreso avvio un percorso di sostegno alla genitorialità rivolto ai genitori dei bambini e degli adolescenti che frequentano la catechesi nella nostra Parrocchia. Il percorso dal titolo **“Educarsi per educare”** è nato dal desiderio di offrire spazi di incontro, di condivisione e di confronto tra i genitori sul comune compito educativo.

L'educazione dei figli rappresenta uno dei compiti più complessi e impegnativi e per potervi far fronte è fondamentale che i genitori si mettano in gioco, attivandosi essi stessi in un processo di educazione continua per diventare adulti autorevoli e in grado di favorire la crescita armoniosa dei propri figli.

Educarsi come genitori non significa solo acquisire nozioni teoriche o tecniche sull'educazione, ma significa soprattutto sviluppare una consapevolezza di sé, dei propri vissuti, delle proprie emozioni e di quelle dei propri figli.

Il tema conduttore del primo incontro del percorso è stato ***L'autorevolezza*** che verrà poi ripreso e approfondito negli incontri successivi.

L'autorevolezza dei genitori è un approccio educativo che si fonda sul rispetto, sull'ascolto e sulla guida. Essa implica la capacità di stabilire regole chiare e coerenti, di educare alle virtù ma anche di comprendere e supportare le esigenze emotive del figlio, di guidarlo, di sostenerlo nel fare delle scelte consapevoli, mantenendo un rapporto di fiducia reciproca.

Ogni incontro del percorso metterà a fuoco le diverse implicazioni dell'autorevolezza.



“Educarsi per educare”. Incontro con i genitori di bambini e adolescenti, Domenica 10 novembre dopo la Messa. Don Mario introduce l'incontro condotto da Mariella Borraccino e da Maria Novella Buzzi psicoterapeuta.

Nel primo incontro ci si è soffermati sull'**Importanza dell'Ascolto Emotivo**: Ascoltare le emozioni dei propri figli è cruciale per costruire una relazione sana e di fiducia. Non sempre è facile sintonizzarsi con esse e comprenderle perché spesso dietro emozioni evidenti o irruenti dei nostri figli si celano emozioni nascoste e più profonde che disvelano bisogni, disagi, fatiche o fragilità: occorre saperle riconoscere per poter offrire loro il sostegno di cui veramente necessitano, per farli sentire compresi, amati e rispettati.

Insieme ci si è messi alla prova per verificare la propria capacità di comprensione dei vissuti emotivi dei propri figli. Sono stati indicati ai genitori alcuni esempi di manifestazioni emotive di bambini con cui era facile identificarsi, perché comuni a molti di loro, e ci si è aiutati a riconoscerle, a comprenderne i bisogni sottesi e a capire come poter

intervenire al meglio per rispondervi.

Il clima in cui si è svolto l'incontro è stato cordiale e molto partecipato.

Molti genitori si sono messi in gioco in modo costruttivo. Si è acceso un dibattito interessante tra loro: ognuno ha offerto chiavi di lettura profonde e ha messo in luce sfaccettature diverse dei vissuti emotivi dei figli che sono stati presi ad esempio. Ne è risultato un confronto utile e vivace che conferma la comune esigenza di sviluppare competenze emotive e relazionali che permettano di instaurare un rapporto di autorevolezza e ascolto con i propri figli.

Potersi sostenere reciprocamente nel compito arduo di educare e amare i propri figli e di condurli verso il loro destino: questo l'obiettivo ultimo di questo percorso di sostegno alla genitorialità.

Mariella Borraccino Lobefalo



UN AUTORE TUTTO DA SCOPRIRE PER IL CONCERTO DI NATALE

Francesco Spagnoli Rusca, maestro di cappella del XVII secolo nel duomo di Como.

Lo abbiamo scelto e ve lo portiamo indagando il presente nella storia della musica della nostra regione.

Francesco Spagnoli Rusca, illustre Maestro di Cappella del Duomo di Como nel XVII secolo, nasce nel 1634 e muore nel 1704.

Questo anno ricorrono sia il 320° anniversario della sua morte sia 390° anniversario della sua nascita.

È poco noto ma ha lasciato un'impronta significativa nel panorama musicale della regione; le sue opere presentano grande varietà di tecniche compositive a tratti assimilabili a Monteverdi (a testimonianza della sua grande conoscenza dei Maestri del passato) e a tratti assimilabili a tecniche utilizzate più avanti nel tardo Barocco da compositori come Händel.

Attraverso l'esecuzione dei suoi brani si intende celebrare la sua eredità artistica, portando alla luce opere di grande valore che meritano di essere conosciute e apprezzate dal pubblico contemporaneo.

Satomi Hotta

Per i VESPRI D'ORGANO abbiamo ascoltato in questi mesi:

3 novembre: Emanuele Colosetti

1 dicembre: Riccardo Quadri



LA CARTOLINA DI NATALE: LA NATIVITÀ MISTICA DI SANDRO BOTTICELLI

Un crocevia di significati a partire dalla nascita di Gesù.

L'opera, che fu eseguita da Sandro Botticelli, risulta essere l'unica delle sue opere ad essere datata e firmata come si evince dalla scritta in greco che cor-

re lungo la parte superiore del dipinto. Essa fa riferimento ai capitoli XI-XII dell'Apocalisse in cui il Maligno verrà incatenato e precipitato e a ciò si ricol-

lega la corona di dodici angeli festanti sotto un cielo dorato. Ma sempre nello stesso testo si cita l'"epoca dopo i Torbidi d'Italia", ossia il travagliato perio-



Sandro Botticelli, Natività Mistica, 1501, Londra, National Gallery.

do seguito alla morte di Lorenzo Magnifico (1492), con la discesa in Italia del re di Francia Carlo VIII (1494) e la devastante campagna militare di Cesare Borgia che nel 1501 si accingeva ad attaccare la Toscana. Alla morte del Magnifico il frate domenicano Gerolamo Savonarola avviò a Firenze una campagna moralizzatrice contro i costumi corrotti diffusisi col governo mediceo. I toni aspri e la velleità di costituire a Firenze un governo repubblicano por-

tarono all'arresto, alla carcerazione e alla condanna al rogo del frate nel 1498. Botticelli, che aveva frequentato e servito l'ambiente mediceo, nel frattempo aveva distrutto pubblicamente alcune sue opere a carattere profano nel cosiddetto "rogo delle vanità", così come successe per opere di altri artisti e letterati. Il suo stile cambiò passando dall'elegante stile precedente, ricco di elementi preziosi a uno più castigato e dai colori lividi. In parte fa eccezione la

"Natività mistica", opera sicuramente destinata a una fruizione devozionale e non liturgica, forse commissionata dalla famiglia Aldobrandini, visto che al ramo romano della famiglia essa appartenne fino al 1811, dopodiché attraverso diverse proprietà giunse dove attualmente è esposta.

Passando dalla fascia superiore, di cui si è detto sopra, a quella intermedia vediamo giganteggiare la grotta, simbolo della missione terrena di Gesù, presso cui alberga la Sacra Famiglia, riparata sotto la tettoia di paglia retta da pali lignei che la precede. Maria e Gesù Bambino risultano maggiori rispetto a quelle circostanti e addirittura con prospettiva invertita rispetto alle coppie di personaggi in primo piano, come nelle icone dei cristiani d'oriente. Per inciso, che l'autore abbia potuto conoscerle si può spiegare col fatto che a Firenze, dopo il Concilio ivi tenuto nel 1439 per sancire l'unità tra la Chiesa d'occidente e le Chiese di rito orientale, parzialmente fallita, molti esponenti di queste ultime, tra cui il Bessarione e Gemisto Pletone, rimasero a Firenze a causa della caduta di Costantinopoli in mano agli Ottomani. Grazie all'ospitalità fornita loro dalla famiglia Medici incominciarono a espandersi la conoscenza del greco e della filosofia antica. Ma tornando ai personaggi della fascia centrale, sopra la tettoia sono adagiati tre angeli inginocchiati simboleggianti le tre virtù teologali, la Fede (in bianco), la Speranza (in verde) e la Carità (in rosso) che regge un libro aperto, forse la stessa Apocalisse. Ai lati della tettoia avanzano verso il Bambino a destra due pastori guidati da un angelo in veste bianca e a sinistra i tre Re Magi guidati da un arcangelo dalla veste rosa. Il colore rosa nell'arte medievale e

(continua a pagina 12)



(segue da pag. 11)

fino al rinascimento era presente nelle vesti di personaggi caratterizzati dalla purezza (bianco) e della forza (rosso). Nella fascia inferiore, presso un rilievo a balze attraversato dalla via contorta e sassosa, tre personaggi in primo piano anch'essi con corone d'olivo (e non, come si potrebbe erroneamente credere, di alloro), come i pastori e i Magi, vengono abbracciati da tre angeli. Il primo con le veste verde (la Speranza che ci mantiene eretti), il secondo con

la veste bianca (la Fede che ci mantiene all'altezza divina), il terzo con la veste rossa (la Carità che ci innalza dalla nostra povertà). Il primo e l'ultimo angelo reggono ciascuno un cartiglio con i versetti del Vangelo di Luca: "Gloria in excelsis Deo" e "Pax hominibus". All'intorno cinque esseri dall'aspetto mostruoso sono identificabili come diavoli ricacciati sotto terra nel mondo della materialità di cui quest'ultima fascia è appunto il simbolo.

Si è soliti analizzare l'opera dall'alto verso il basso intendendo la nascita di Gesù come la discesa in Terra del Salvatore, affinché gli uomini entrino in comunione con Dio in vista della riunione totale alla fine dei tempi, un tempo di pace, perché il Maligno sarà definitivamente atterrato. Questa dimensione escatologica ha portato quindi a titolare questa Natività come mistica.

Emanuele Atanassi

ADORAZIONE DEI MAGI

Un'opera giovanile del Botticelli ora esposta al Museo Diocesano.

Circa un quarto di secolo separa "Natività Mistica" dalla "Adorazione dei Magi" che il Botticelli dipinse per Gaspare Lami, esponente di spicco dell'Arte dei Cambiavalute e collabora-

tore dei Medici, in una data intorno al terzo quarto del sec. XV. La "Natività Mistica", attualmente esposta al Museo Diocesano di Milano e proveniente dagli Uffizi, fu eseguita dal pittore intor-

no ai suoi trent'anni. Oltre al committente e ai rappresentanti maschili della famiglia Medici è presente sull'estrema destra l'autoritratto del pittore, avvolto in un'ampia veste gialla, col viso volto verso lo spettatore. Qui si dispiegano l'abilità ritrattistica di Botticelli e la sobria e ben calcolata capacità di resa spaziale. Ma pur essendo destinata a fungere da pala d'altare nella chiesa di S. Maria Novella, nella cappella di famiglia, qui prevale l'intento celebrativo della propria casata e di quella dei governanti del tempo, in una sorta di rappresentazione del corteo avente per sfondo la Sacra Famiglia.

Forse emulando gli stessi Medici che in precedenza vollero far affrescare da Benozzo Gozzoli la Cappella del proprio Palazzo di Città (1459) con la cavalcata dei Magi, e del loro corteo, verso Betlemme che occupa la quasi totalità delle pareti della cappella, riservando alla pala d'altare una fetta modesta di spazio dentro la rientranza della nicchia che la ospita.

E.A.



Sandro Botticelli, Adorazione dei Magi, 1475, Firenze, Galleria degli Uffizi. In primo piano a destra il giovane Sandro si autoritrae ammantato di giallo e con lo sguardo rivolto verso lo spettatore.



UN INCONTRO DOPO 80 ANNI

Alla casa di Riposo San Giuseppe, celebrando la messa per gli anziani.

A quattro anni mi piaceva stare alla finestra della cucina e vedere i tram passare sotto casa e sentire il rumore stridente del loro sferragliare. Mi piaceva anche ammirare l'abilità dei giocatori di bocce che si sfidavano nel vasto campo della vicina trattoria. Ma il 20 ottobre 1944, si era in piena guerra, fui attirato da un aereo di guerra, dal colore argenteo che rifletteva il sole splendente nel cielo totalmente azzurro. Erano passate da poco le 11,15, e dopo pochi minuti, improvvisamente, scoppiò a piangere senza motivo. La mamma si sorprese per il pianto inspiegabile. Ma dal "Giornale radio" delle ore 12, venne la notizia tragica; alle 11,29 un aereo aveva scaricato, probabilmente per errore, il suo carico di morte su Precotto e Gorla. Io abitavo non lontano da Gorla. In Gorla le bombe avevano centrato anche il vano scale della Scuola elementare "Francesco Crispi" proprio mentre i bambini e il personale stavano scendendo nel rifugio. I morti furono centodieci. La mamma, me lo disse qualche anno dopo, pensò al mio

pianto come una specie di telepatia. Sono passati 80 anni. Perché il mio racconto? Per le misteriose vie del Signore, Alla "Casa di Riposo l'RSA S. Giuseppe" di Via delle Ande, dove settimanalmente celebro una S. Messa per gli anziani ospiti, un venerdì fui avvisato che avrei dovuto ricordare un 60° Anniversario di Matrimonio con la benedizione degli anelli. Un momento gioioso per tutto il reparto. La persona ricoverata era la moglie. Nel parlare col marito, prima della S. Messa, venni a sapere che era l'unico sopravvissuto alla strage dei bambini di Gorla perché quel giorno era rimasto a casa ammalato. Gli raccontai del mio pianto ed entrammo subito in sintonia. Egli riconosce che la providenziale malattia, oltre a salvargli la vita, gli permise l'incontro con la donna, la moglie, che continua ad amare con tanto affetto come dimostra il desiderio di rinnovare la reciproca fedeltà. Che incontro! Loro 60 anni di matrimonio, io 60 di sacerdozio. E' proprio il Signore che guida la storia in modo miste-



Il monumento a Gorla fa memoria della tragedia che colpì la scuola elementare il 20 ottobre 1944.

(Foto di Paolo Montaruli)

rioso e prepara gli incontri secondo i suoi tempi. Mi rimane, comunque un mistero questo incontro, ma a suo tempo mi si chiarirà.

Don Sandro Villa

FESTA DEI SANTI "DELLA PORTA ACCANTO"

Istituita da Papa Francesco la festa dei santi di casa si celebrerà il 9 novembre.

È stata pubblicata nei giorni scorsi una notizia, a mio avviso, molto interessante di cui vorrei rendervi partecipi in questo spazio che ho dedicato spesso ai santi di ieri e di oggi.

A far tempo dal prossimo anno le comunità diocesane sono invitate dal Papa a ricordare, il giorno 9 novembre, i santi ed i beati ma anche i venerabili ed i servi di Dio, dei rispettivi territori.

Non si tratta di una nuova festa liturgica ma è l'esortazione a fare memoria, durante le celebrazioni od in altri momenti della

vita parrocchiale, di persone che hanno vissuto e compiuto il loro percorso cristiano all'interno della comunità territoriale.

Il papa richiama ai fedeli l'esempio di questi "santi della porta accanto, che magari senza clamori e gesti memorabili hanno testimoniato per tutta la vita il vangelo, giorno dopo giorno".

Si tratta di coniugi che hanno vissuto fedelmente il loro amore, di uomini e donne che nelle varie occupazioni lavorative



(continua a pagina 14)



(segue da pag. 13)

hanno osservato i comandamenti e cooperato alla diffusione del regno di Dio, adolescenti e giovani che hanno seguito Gesù, sacerdoti, religiosi e religiose che hanno vissuto seguendo il Vangelo.

Papa Francesco ci esorta a "lasciarci stimolare da questi modelli di santità".

Infatti, ci dice papa Francesco, i Santi non provengono da un "mondo parallelo"; sono credenti che appartengono al popolo fedele di Dio e sono inseriti nella quotidianità fatta di famiglia, studio, lavoro, vita sociale, economica e politica.

E allora, volendo rimanere del nostro ter-

ritorio, come non ricordare il giovane Carlo Acutis che verrà proclamato santo nel prossimo anno o la beata Armida Barelli, cofondatrice dell' università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Poi, all'interno della nostra comunità parrocchiale, i fondatori dell'istituto delle Suore della Riparazione Padre Carlo Salerio e Madre Maria Carolina Orsenigo che si occuparono per tutta la loro vita di far crescere e divulgare nel mondo la loro opera missionaria.

Vi sono anche Don Luigi Maria Palazzolo e Madre Francesca Saverio Cabrini, Don

Mario Ciceri: di questi santi o beati ho già scritto sul nostro periodico parrocchiale.

Ma il Papa ci ricorda che sicuramente ciascuno di noi ha conosciuto persone che con l'esempio e la vicinanza hanno testimoniato il Vangelo e ci sono state di aiuto e conforto in momenti difficili della nostra vita. Anche per loro è stata istituita la ricorrenza del 9 novembre.

La testimonianza di una condotta cristiana virtuosa sia per ciascuno di noi un invito a rispondere personalmente alla chiamata ad essere santi, santi "della porta accanto".

Maria Giovanna Piglionica Malloggi

GIORNALE EUCARISTICHE

Giovedì 14 e Venerdì 15

- ore 8.30 - Santa Messa con predicazione
- Esposizione del SS. Sacramento
- Rosario comunitario
- Adorazione personale fino a mezzogiorno
- ore 16.00 - Esposizione e adorazione personale o a gruppi
- secondo i temi scelti
- ore 17.30 - Recita del Santo Rosario
- ore 18.00 - Santa Messa
- ore 21.00 - Adorazione personale

Sabato 16

- ore 8.30 - Santa Messa con predicazione
- Esposizione del SS. Sacramento
- Rosario comunitario
- Adorazione personale o a gruppi fino a mezzogiorno
- Confessioni
- ore 18.00 - Santa Messa vigiliare della F. di Avvento e solenne benedizione eucaristica di chiusura

IN SANTUARIO A LAMPUGNANO - ore 16.00
Esposizione/adorazione personale e Confessioni

**Auguri in-canto
per Gesù bambino
con Dani e Samu**

**Centeranno
gli Amici Cantores
con altri amici**

**Nella festa dell'Immacolata
8 dicembre, alle 19
nella parrocchia di S.Maria
nascente al QT8**

La CARITAS della nostra parrocchia ogni 15 giorni aiuta le famiglie in difficoltà mediante la consegna di pacchi viveri. L'ultimo sabato di ogni mese dalle 9.00 alle 11.00 si raccolgono gli alimenti da distribuire.



Cari parrocchiani e frequentatori assidui o occasionali della parrocchia di Santa Maria Nascente....

PERCHE' VI CHIEDIAMO DI ABBONARVI O ALMENO DI LEGGERE NUOVI AVVENIMENTI

Dal 1961 la parrocchia di Santa Maria Nascente ha raccontato ogni mese, in alcune pagine scritte e pubblicate, la sua storia. Dal 1961 al Natale del 2006 erano due e poi quattro pagine sul periodico diocesano IL SEGNO.

Nel febbraio 2007 è uscito il primo numero di un periodico tutto nostro: NUOVI AVVENIMENTI in cui si narrano gli avvenimenti parrocchiali del mese trascorso e si annunciano i progetti per il successivo.

L'anno prossimo 2025 sarà l'anno diciannovesimo di NUOVI AVVENIMENTI.

I numeri degli anni passati, a partire dal 1961, sono disponibili in segreteria alla consultazione, rilegati in volumi. Così chi vuol trovare avvenimenti vissuti e celebrazioni particolari o anche notizie storiche sulla chiesa e sul santuario può averne direttamente notizia e documentazione.

dal 2014 il periodico è consultabile integralmente anche sul sito della parrocchia.

Nella sua qualità di documento della vita di questa comunità siamo lieti che tutti i frequentatori della parrocchia se lo portino a casa e lo sfoglino anche per sapere gli uni degli altri: i nonni dei bambini e i bambini dei nonni.

I fondi raccolti con GLI ABBONAMENTI non coprono certamente le spese della pubblicazione ma ci incoraggiano a continuare in questo paziente racconto di documentazione.

RINGRAZIAMO DUNQUE CHI HA LA GENEROSITA' DI ABBONARSI.

e invitiamo **TUTTI** a **LEGGERE NUOVI AVVENIMENTI** per partecipare informati alla vita della parrocchia.

PORTATELO A CASA dunque, **LEGGETE** e **SE POTETE ABBONATEVI.**

Abbonamenti per il 2025 in segreteria (orari segreteria) o bonifico intestato a Parrocchia Santa Maria Nascente, IBAN IT73Q03069096100000119974, causale: abbonamento 2025 ordinario (25 euro) o sostenitore (45 euro)

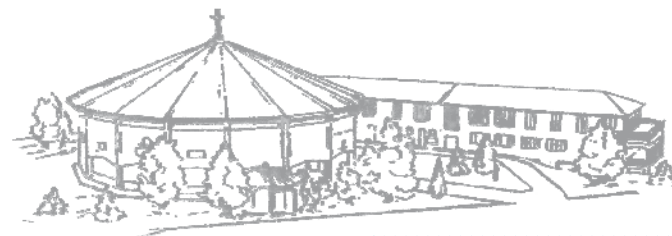
**NUOVI
AVVENIMENTI**

ABBONAMENTI 2025
in segreteria o
bonifico intestato a
Parrocchia
Santa Maria Nascente

IBAN IT73Q03069096100000119974

E' IL MENSILE
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA NASCENTE
CHE AIUTA TUTTI A SEGUIRE LA VITA
DELLA NOSTRA COMUNITA'

ab. ORDINARIO 25 €
ab. SOSTENTORE 45 €



**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI
LUNEDÌ MERCOLEDÌ VENERDÌ
DALLE 9.15 ALLE 11.30**

Tel. 02 39264561 segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

Accenti Volante 2024

IL VOLTO PUBBLICO DELLA VERITÀ
Ragionamenti sul cristianesimo oggi

LE POSSIBILITÀ IMPOSSIBILI
DI UN CRISTIANESIMO SECOLARE

Venerdì 21 novembre 2024 ore 21.00
Roberto Majer
Premio di ricerca e di Ricerca morale dell'Accademia Pontificia dei Santi

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SENSO RELIGIOSO

Venerdì 28 novembre 2024 ore 21.00
Fulvio Ziglioli
Accademia Pontificia

COS'È, IN VERITÀ, L'ECONOMIA?

Venerdì 12 dicembre 2024 ore 21.00
Simona Beretta
Instituto di Politica Economica presso la Facoltà di Scienze Politiche Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

**LA SFIDA DELLA VITA UMANA:
IMPARARE AD ACCOGLIERE CIÒ CHE SI È RICVUTO**

Venerdì 19 dicembre 2024 ore 21.00
Silvano Petrosino
Instituto di Scienze Cristiane e Sociali del Sacro Cuore di Milano

Sergio Ubbiali

Auditorium Giovanni Paolo II - Piazza Santa Maria Nascente, 2 - Milano

Acqua Pader
che 'l convent el brusa

situazioni di vita di oggi alternate
da canzoni meneghine classiche e nuove

24 domenica 2024
novembre | ore 16 |

**Auditorium chiesa di
Santa Maria Nascente**

Piazza S. Maria Nascente, 2 (Q18) - Milano

Presiderà: Giampaolo R.
Cristina G. Luciano T.
Fulvia C. Mauro Z.
Egidio O. Tina M.
Gala C. Walter F.

Condirettore: Fabio Fumagalli

Tel. 02 39264561 info@pader.com
www.pader.com
segreteria@marianascente.it
info@marianascente.it

Offerta libera
Spettacolo - Singolare
YouTube | SoundCloud | Instagram

AVVISI

SABATO 7 DICEMBRE: SOLENNITÀ DI SANT'AMBROGIO

Ore 8.30: S. Messa della Solennità

Ore 17.00 a Lampugnano: S. Messa Vigilare dell'Immacolata Concezione

Ore 18.00: Vigilare della Solennità dell'Immacolata Concezione

DOMENICA 8 DICEMBRE SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Orario festivo delle Sante Messe

DOMENICA 16 DICEMBRE ORE 16.00 ELEVAZIONE MUSICALE NATALIZIA

per coro, strumenti e organo, a dirigere M° Sathomi Hotta

Gli orari delle celebrazioni natalizie verranno pubblicati sul sito della parrocchia ed esposti sulle bacheche

Parroco: don MARIO MANZONI.

tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it

Residente con incarichi pastorali: Mons. SANDRO VILLA.

e-mail: donsandro.villa@gmail.com

Mons. SERGIO UBBIALI

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Santagostini Maria	a. 78	via Osma 5
Ghiringhelli Pierangelo Cesare	a. 71	Via Trenno 15
Polli Andrea Luigi	a. 57	Via Pogatschnig 40
Volpone Tosetti Maria Elena	a. 92	Via Pergine 12
Meroni Erminia	a. 96	Via Serra 7
Esparon Andree	a. 69	Via Osma 2
Battaglia Alfredo	a. 96	Via Nago 10
Desiderio Matilde	a. 102	Via Ippodromo 66/07

Aggiornati al 28 novembre 2024

DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 244.69

SUORE DELLA BEATA VERGINE:

Tel. 02.39218968 - 02.33000929

SUORE DELLA RIPARAZIONE:

Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione

Grafica a cura di Silvia Perenzoni